

ARCHI STORIE

ArchiStorie non è una rassegna di film di architettura. È una rassegna di film sull'architettura. Film capolavoro nei quali i grandi registi (King Vidor, Wim Wenders e Peter Greenaway in questa prima edizione) hanno dato la loro interpretazione di una disciplina che ci tocca molto da vicino. Film da vedere o rivedere per leggere in modo diverso un cruciale componente dell'ambiente antropizzato che, anche quando rimane sullo sfondo, diventa protagonista a tutti gli effetti del racconto cinematografico.

I film sono scelti per qualità e capacità di generare una riflessione sull'architettura, sull'urbanistica e il paesaggio. Così, i temi che originano dalle pellicole in programma diventano suggerimento per introdurre la visione dei film con il racconto avvincente, ma rigoroso, delle tante storie dell'architettura. Per capire insieme il ruolo e l'impatto sociale e culturale dell'architetto, dei suoi progetti e delle sue realizzazioni nella nostra vita e sull'ambiente in cui viviamo.

È questa la cifra caratteristica di ArchiStorie, la nuova rassegna promossa dall'Associazione Culturale Silvia Dell'Orso e da Anteo Palazzo del Cinema, con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano e del Municipio 1 del Comune di Milano, per offrire ai non addetti ai lavori un'occasione di accrescimento culturale che unisce divulgazione e fiction in tre domeniche consecutive di maggio.

La fonte meravigliosa, *Il cielo sopra Berlino* e *I misteri del giardino di Compton House* sono le tre pellicole d'autore in programma, una selezione di film a pieno titolo nella storia del cinema moderno, che si avvale del contributo di Luca Molinari, architetto, storico e critico dell'architettura e appassionato divulgatore capace di raccontare una disciplina anche complessa con semplicità e competenza.

Anteo Palazzo del Cinema è un cinema milanese che da oltre 35 anni propone sui suoi schermi film e rassegne di qualità. Il cinema è composto da undici sale, tra cui una sala on demand e una sala ristorante in collaborazione con Eataly, da uno spazio espositivo, da sale di lettura e dalla biblioteca del cinema, dalla nursery spazio piccoli, da un caffè letterario e dal ristorante Osteria del cinema.

L'**Associazione Culturale Silvia Dell'Orso** è un ente no profit che mette al centro della sua azione la buona divulgazione dei beni culturali. Oltre a promuovere per i suoi soci visite esclusive nei luoghi della cultura, tra le altre attività, l'Associazione organizza ogni anno *Visioni d'Arte*, una rassegna di documentari sui beni culturali nel 2018 alla sua settima edizione, e *ImmaginArte*, rassegna di film sui grandi artisti del passato.

ArchiStorie è un progetto culturale di Associazione Culturale Silvia Dell'Orso e Anteo Palazzo del Cinema

con il Patrocinio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano e il Municipio 1 del Comune di Milano

Biglietti € 8 (Tesserati Anteo e soci dell'Associazione Culturale Silvia Dell'Orso € 6)

Abbonamento 3 film utilizzabile anche da due persone € 15

Acquisto biglietti alle casse di Anteo Palazzo del Cinema e online.

Per informazioni:

Anteo Palazzo del Cinema

Piazza XXV aprile, 8 - tel. 026597732 - www.spaziocinema.info

Associazione Culturale Silvia Dell'Orso

tel. 0289123122 - www.a-sdo.org

Anteo
PALAZZO DEL CINEMA

ASSOCIAZIONE CULTURALE
SILVIA DELL'ORSO
SDO



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI MILANO



con il patrocinio di



ARCHI STORIE

*Dal 13 al 27 maggio tre film capolavoro sull'architettura
presentati da Luca Molinari.*



Domenica 13 maggio ore 10.30

LA FONTE MERAVIGLIOSA

di King Vidor, 1949, 114'

Howard Roark è un architetto dalle idee avveniristiche e non disposto a cedere a compromessi per soddisfare i propri clienti. Per campare deve perciò adattarsi a un lavoro manuale. Chiamato a New York, vede finalmente realizzarsi il suo sogno di costruire un grattacielo, ma il suo progetto viene attaccato violentemente dal miliardario Wynand, marito di Dominique, una ragazza di cui un tempo Howard era innamorato.



L'architettura moderna come fede e missione. Howard Roark, alias di Frank Lloyd Wright, uno dei maestri dell'architettura del '900, è il simbolo dell'autore che non conosce mediazioni e compromessi pur di vedere l'ideale della modernità realizzarsi compiutamente nel mondo nuovo. Un "classico" che ci ricorda la battaglia di valori e cultura portata avanti dalle avanguardie moderniste lungo il secolo appena passato.



Domenica 20 maggio ore 10.30

IL CIELO SOPRA BERLINO

di Wim Wenders, 1987, 130'

Berlino, anni ottanta. Due angeli chiamati Damiel e Cassiel vagano nella città come entità: sono invisibili e impercettibili dalla popolazione, osservano i berlinesi e ascoltano i pensieri dei passanti, costretti nella condizione di non poter interagire con essi. Il loro motivo di vita non è lo svolgimento della classica e stereotipata funzione di angelo, ma piuttosto quello di vedere, memorizzare e preservare la realtà. Damiel è quello a cui pesa maggiormente la propria condizione: vorrebbe poter diventare uomo per percepire il senso della materia e della quotidianità. Un giorno l'angelo vede in discoteca Marion, una bellissima trapezista, e se ne innamora.



La sospensione e il vuoto come forma di progetto e comprensione della città contemporanea. La Berlino di Wim Wenders è una metropoli in attesa di un cambiamento profondo, popolata da emozioni che diventano spazi e atmosfere da abitare. Narrazione che diventa epopea.



Domenica 27 maggio ore 10.30

I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE

di Peter Greenaway, 1982, 108'

1694, campagna inglese. Mrs. Herbert, moglie di un ricco proprietario terriero, assume il paesaggista di successo Mr. Neville per eseguire dodici disegni della propria dimora di Compton House. Ne farà dono al marito quando rientrerà da un viaggio di due settimane. Per convincere il pittore inserisce nel contratto la clausola per cui lei gli si concederà alla fine di ogni disegno. Il pittore si mette all'opera, ma nel paesaggio compaiono inquietanti oggetti: farsetti bagnati di sangue, camicie strappate. Tutti inquietanti indizi di un delitto.



La prospettiva come regola del mondo, come sguardo ordinatore, come forma per costruire il paesaggio che ci circonda. I misteri del giardino di Compton House è una narrazione sofisticata in cui paesaggio, eros e progetto s'incontrano mediati da una visione che sta cambiando profondamente sotto la scure di una rivoluzione sociale che travolgerà il mondo.

